

PROGETTO "I NOSTRI LUOGHI, LA NOSTRA STORIA. DA PORTA SARAGOZZA ALL'ARCO DEL MELONCELLO"

Il percorso che vi presentiamo è la prosecuzione di quanto realizzato in un precedente progetto intitolato "I nostri luoghi, la nostra storia. Da via Sant'Isaia allo Stadio", realizzato dalle alunne e dagli alunni della scuola secondaria di 1° grado Guinizelli – Carracci (I.C.8) nell'a.s. 2017 - 2018. Quel progetto si è concluso con la diffusione di una brochure corredata da mappa e Qrcode che consente l'accesso a contenuti multimediali e con l'installazione di un cartiglio nel giardino Bulgarelli.

Da dove siamo partiti per ideare questi percorsi?

Lapidi e cippi del percorso "Monumenti che parlano" curato da ANPI Magnani, sezione Saragozza, sono inseriti nel contesto urbano del quartiere Porto - Saragozza, che rappresenta uno dei più interessanti esempi di "nascita della città moderna" (sancita con il Piano Regolatore di Bologna del 1889) dove è possibile cogliere le origini della periferia storica e ripercorrere l'evoluzione urbanistica di Bologna "fuori porta" tra Ottocento e Novecento. Un'area particolarmente ricca dove si possono incontrare la città giardino, i quartieri operai, il villaggio fascista e lo Stadio, i luoghi della Resistenza.

Da questa ricchezza siamo partiti.

Il lavoro ha come obiettivo la **costruzione di percorsi di memoria urbana**, che oltre a far conoscere i luoghi e la storia degli isolati in cui molti nostri alunni vivono, possono rivolgersi a chi vi abita, a visitatori e turisti.

I.C. 8 e **ANPI** hanno messo a disposizione le loro risorse (docenti, testimoni, volontari) e hanno attivato un patto di collaborazione con il **Quartiere Porto Saragozza**, che ha consentito la realizzazione di alcuni dei prodotti realizzati dai ragazzi; altra collaborazione importante è stata con il **Dipartimento cura e qualità del territorio Settore Manutenzione U.O. Edilizia storico monumentale**, in particolare con l'architetto Manuela Mattei. Abbiamo potuto contare anche sull'aiuto di altre Associazioni ed Enti (**Istituto Parri, Ordine degli architetti, Fondazione Villa Ghigi, Biblioteca Tassinari Clò**). Il lavoro in aula e in strada è terminato, tutte le classi coinvolte, nove, hanno letto, studiato, osservato, ascoltato ... e stanno preparando i due "oggetti"

con cui presentare a tutti il percorso:
una brochure, colorata, con disegni, foto e testi realizzati dai ragazzi, al centro una mappa che indica il percorso in 10 tappe e nel retro un QR CODE e un link per accedere ai contenuti multimediali che approfondiscono ciascuna tappa del percorso;



Bozza della mappa



Bozza della copertina

un cartiglio, azzurro, nello stile dei cartigli che segnano i punti importanti della nostra città, palazzi, giardini... anche qui al centro c'è una mappa su cui è riportato il percorso in 10 tappe, ma ci sono anche il QR CODE e il link per l'accesso ai contenuti multimediali.



CITTA' DI BOLOGNA

PERCORSO DI MEMORIA NEL '900, DA PORTA SARAGOZZA ALL' ARCO DEL MELONCELLO

In questo percorso si leggono i segni delle grandi trasformazioni urbanistiche di Bologna tra fine Ottocento e inizio Novecento. Le testimonianze architettoniche nel quartiere si fondono con le testimonianze della Lotta di Liberazione contro l'occupazione nazi-fascista e della storia più recente. A Porta Saragozza si ricorda la persecuzione degli omosessuali con un triangolo rosa, uno dei pochi segni presenti in Italia, mentre nel giardino Muratori le 85 rose dell'aiuola centrale rievocano la strage del 2 agosto 1980. Tale memoria si snoda lungo la direttrice del Portico di San Luca, opera innovativa nata a fine Seicento da un'impresa collettiva e divenuta con le sue 666 arcate uno dei simboli identificativi della città. Ben riconoscibili sono gli ampliamenti urbanistici realizzati fuori porta: lo stile razionalista della Facoltà di Ingegneria e il Liberty delle abitazioni di via Audinot e strade limitrofe. Nello storico giardino all'italiana di Villa Spada un moderno monumento si arrampica sul pendio collinare in onore delle 128 donne partigiane morte durante la Resistenza. Queste testimonianze sono un invito a conoscere la storia della città e riflettere sul valore della libertà.

1 Monumento alle vittime omosessuali del fascismo e del nazismo	6 Targa in memoria di Roberto Weisz
2 Facoltà di Ingegneria	7 Giardino di Villa Spada
3 Ville in stile Liberty	8 Monumento alle 128 Partigiane
4 85 rose in memoria del 2 agosto 1980	9 Lapide Bergonzoni, Fabbri e Gentili
5 Scuole Bombicci Murales Irma Bandiera	10 Cartiglio percorso



la mappa è consultabile online <http://tiny.cc/2krcxy>



Questo percorso di memoria è il frutto del lavoro degli alunni della scuola Media Guinizelli Carracci, a.s. 2018-19.
Il progetto complessivo è una idea condivisa fra la storica realtà dell' A.N.P.I.-sezione Magnani-Saragozza e l'Istituto Comprensivo 8 di Bologna.

Bozza del cartiglio

Ecco ora il lavoro fatto, tappa per tappa

1. IL TRIANGOLO ROSA

La classe 2^H ha incontrato un esperto volontario ANPI, che con immagini e testi ha raccontato Berlino e la vita della sua numerosa comunità gay negli anni del dopoguerra, fino all'avvento del nazismo e al ripristino e inasprimento del famigerato articolo 175 del codice penale. I ragazzi si sono poi recati al giardino di Porta Saragozza (parco Villa Cassarini) per vedere il Triangolo Rosa che ricorda le vittime omosessuali. Il lavoro è proseguito in aula con la visione di documentari (Rai storia) e del film "Una giornata particolare" di Ettore Scola. I ragazzi hanno letto il graphic novel "In Italia sono tutti maschi" di L. De Santis e Sara Colaone e hanno consultato altri libri presi dal centro di documentazione del Cassero: "Traingolo rosa" di J.Le Bitoux e "Le ragioni di un silenzio" a cura del circolo Pink.

2. INGEGNERIA

La classe 3^F ha avuto una guida d'eccezione: Renato Sasdelli di ANPI, che ha scritto il libro "Ingegneria in guerra". Hanno letto il libro e visitato la facoltà insieme a lui. Altre ricerche li hanno portati ad approfondire la conoscenza della lotta di Liberazione a Bologna. In parallelo hanno scoperto lo "stile razionalista" di cui l'edificio è un esempio molto significativo.

3. VILLE LIBERTY

La classe 3^D guidata dalla prof Gaiba di arte è andata in cerca del liberty in Europa ed in Italia, cercando di scoprirne gli aspetti peculiari. Una prima fase di approfondimento storico ha riguardato la situazione politica e sociale di Bologna dall'Unità al primo Novecento; sono stati di grande aiuto i video presenti sul sito Storia e Memoria di Bologna. Per meglio vedere le trasformazioni urbanistiche, gli alunni hanno lavorato su carte e mappe storiche, mettendole a confronto ed evidenziando via via i mutamenti. Infine, anche loro hanno potuto utilizzare la conoscenza di uno specialista: l'architetto D. Vincenzi che li ha condotti in un trekking urbano per le vie fuori porta Saragozza che conservano molti esempi di architettura liberty, via Audinot, ma non solo, e nelle quali si possono ancora scorgere tracce del progetto di città giardino presente nel piano regolatore del 1889.

4. LE 85 ROSE

La classe 3^H è subito andata al giardino: le 85 rose sono là, tra via XXI Aprile e via Turati. Guidati da Valerio Frabetti di ANPI, hanno incontrato i volontari del Centro Sociale 2 agosto, che hanno mostrato loro la documentazione e illustrato il progetto Cantieri 2 agosto.

Il 17 maggio proprio là i ragazzi parteciperanno attivamente, con loro interventi, ad una manifestazione organizzata da ANPI.

Gli alunni hanno avuto anche la possibilità di approfondire la conoscenza di questo evento in un laboratorio condotto dalla dott.ssa Cinzia Venturoli dell'Istituto Parri.

5. ROBERTO WEISZ

La classe 3^B dopo aver studiato il contesto storico in cui furono emesse le leggi razziali, attraverso libri, video e siti internet, ha cercato di capire meglio cosa hanno significato nella vita della popolazione e per gli ebrei italiani. I ragazzi hanno poi messo in luce la figura di Robert Weisz, ricostruendo la sua storia dentro la più nota storia del padre Arpad. Molto utili a questo scopo la visita guidata da volontari ANPI ai luoghi familiari, casa e Stadio, ma anche l'incontro con l'autore del graphic novel su Arpad Weisz, il prof Matteucci. Un gruppo di alunni ha partecipato all'inizio dell'anno ad un corso per la realizzazione di video, presso la Fondazione Golinelli, ha potuto così mettere a disposizione della classe le competenze acquisite per la realizzazione dei contenuti multimediali.

6. IRMA BANDIERA

La classe 1^F ha ricostruito la storia del murale raffigurato sulla scuola Bombicci attraverso il video che ne mostra la realizzazione e mostra la commemorazione di Irma Bandiera alla Camera dei Deputati, voluta dalla presidente Laura Boldrini. I ragazzi hanno poi ricostruito i passaggi salienti della vita di Irma attraverso fotografie e testi della sua biografia. Con l'aiuto della prof Gaiba, di arte, hanno analizzato l'immagine e l'hanno riprodotta con tecniche diverse, realizzando tre manifesti (con introduzione di testi nelle immagini). Per meglio capire il contesto storico hanno visto il film "L'Agnese va a morire" di Giuliano Montaldo, tratto dal libro di Renata Viganò. I ragazzi si sono recati a Villa Spada e hanno potuto incontrare l'architetto Letizia Gelli Mazzuccato, preziosa testimone dell'esigenza espressa dal monumento alle 128 partigiane: testimoniare e ricordare le donne della Resistenza.

7. IL GIARDINO DI VILLA SPADA

La classe 2^A si è immersa nel Giardino di Villa Spada. Su depliant e attraverso ricerche in rete ha scoperto il giardino all'italiana, l'esempio di Villa Spada con la Villa al suo interno e la Biblioteca. Ma non si sono accontentati della teoria, hanno voluto sperimentare il giardino e le sue stagioni: in autunno e in primavera. Sono stati guidati dalla dott.ssa Irene Salvaterra della Fondazione Villa Ghigi e hanno incontrato il Direttore e le bibliotecarie della Tassinari Clo. All'aperto, con tutti i sensi all'erta hanno disegnato il parco.

8. IL MONUMENTO ALLE 128 PARTIGIANE

La classe 3^E ha avuto la possibilità di incontrare l'architetto Letizia Gelli Mazzuccato il 17 novembre 2018 presso il monumento a Villa Spada, testimone prezioso. Il loro lavoro è proseguito all'Istituto Parri dove hanno potuto consultare il materiale del fondo "Emma" (materiale a stampa sul monumento e sull'attività di Adelia Casari, la partigiana Emma) e della sezione audiovisivi Bermagozzi. I ragazzi hanno rproceduto ad un lavoro di schedatura del materiale del fondo, cercando di ricostruire il percorso partecipato (scuole e non solo) che ha portato alla realizzazione del monumento e a successivi interventi.

9. LAPIDE BERGONZONI, FABBRI E GENTILI

La classe 1^G ha prima di tutto cercato di capire il contesto storico in cui i tre giovani vissero, la guerra, la Resistenza, e la visione del film "L'Agnese va a morire" ha aiutato i ragazzi in questa immersione. Per saperne di più su ciò che accadeva, in particolare nel nostro quartiere e nella nostra città, sono stati importanti l'incontro con i volontari e testimoni di ANPI Magnani – Saragozza, la lettura dei materiali proposti nel sito storiaememoriadiibologna e la visita ai monumenti della Resistenza nel nostro quartiere (27/11/2018).

10. IL CARTIGLIO

Tra due vie, via De Coubertin e via Irma Bandiera, vicino all'arco del Meloncello, c'è un giardinetto, piccolo, ma ben noto ai nostri ragazzi. Lì verrà posizionato il cartiglio realizzato dal Comune di Bologna.

Ecco i nostri alunni al lavoro.
FUORI DALL'AULA...







E IN AULA...



